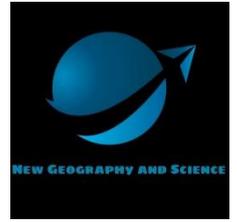


New Geography and Science presenta...

Rubrica sui personaggi artistici: Episodio 2



Van Gogh



Vincent Willem Van Gogh nasce nel 1853 a Groot Zundert ed ha, a causa della sua estrema sensibilità di artista, una vita **molto tormentata**. Durante il soggiorno parigino Vincent Van Gogh scopre la pittura impressionista e approfondisce l'interesse per l'arte e le stampe giapponesi.

Il padre è un severo pastore protestante che si interessa al commercio di opere d'arte. Vincent cresce in un ambiente che segna profondamente i suoi interessi: dopo aver fatto il mercante d'arte tra l'Aia, Londra e Parigi, lascia una promettente carriera per una delusione sentimentale; viaggia, insegna, fa il commesso, ha una crisi mistica che lo porta a un'intensa attività evangelica, fino a che, a 27 anni, decide che la sua missione nella vita è diventare artista.

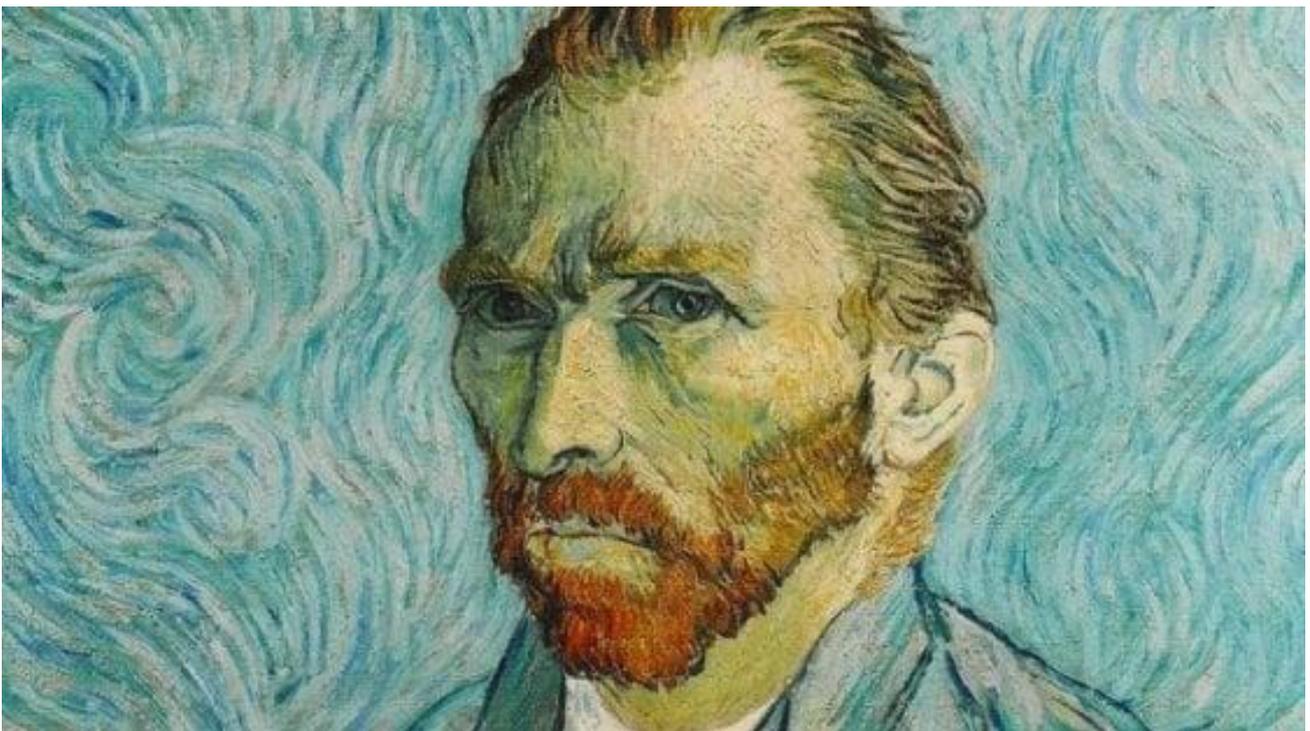
Nel 1886 il passo più importante: il **trasferimento a Parigi** dall'amatissimo fratello Theo. Parigi rappresenta per Vincent un punto di svolta, è la scelta di **dedicarsi esclusivamente alla pittura**, è l'incontro con Monet, Degas, Renoir e Toulouse-Lautrec, è la scoperta dell'**impressionismo**⁽¹⁾, è la rivelazione del colore. La sua pittura, fino a quel momento fedele alla tradizione olandese, densa di chiaroscuri e tonalità profonde letteralmente esplose in **un caleidoscopio di frammenti colorati intensi e luminosi**. È però anche il luogo del **caos**, della sregolatezza, del confronto e della **dura legge del mercato** che non lo comprende e lo respinge, il luogo delle tante delusioni d'amore, dove la sua sensibilità e la sua autostima vengono costantemente messe sotto pressione.

Grazie all'aiuto del fratello minore Theo, suo instancabile ammiratore, Vincent gode di una minima libertà economica e sceglie la Francia come

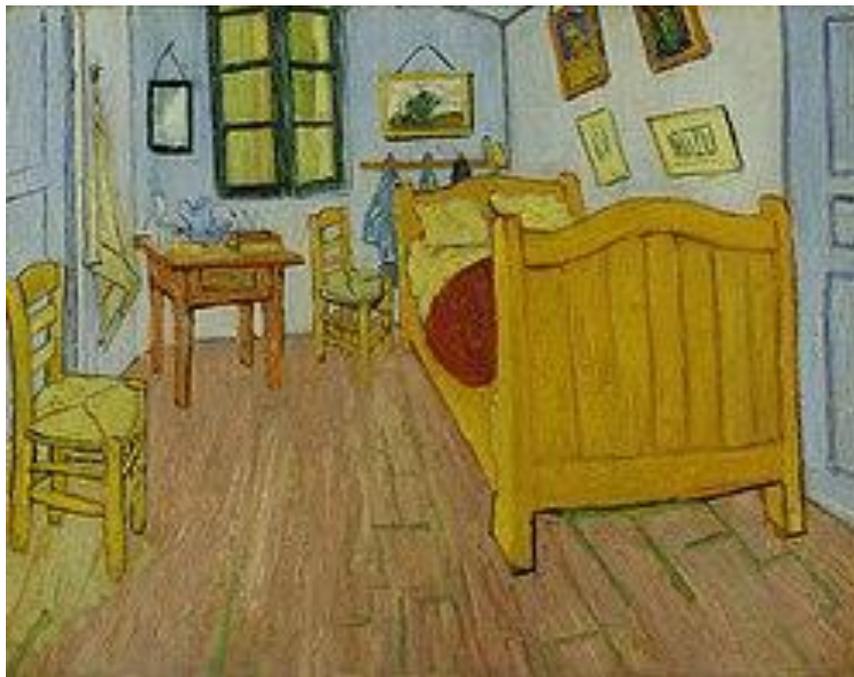
paese di elezione; Theo diventa mercante d'arte a Parigi e vi invita l'irrequieto fratello, che non tornerà più in patria.

Il suo carattere tormentato e l'aspetto trascurato gli impediscono però di stringere normali relazioni sociali. Per lui posano solo le persone più vicine, come il vecchio fornitore di colori, il signor Tanguy. Nel *Ritratto di Père Tanguy*, come lo chiamavano gli artisti, vediamo l'uomo posare nel suo negozio davanti a una raccolta di stampe giapponesi. Van Gogh usa già la sua tipica pennellata pastosa stesa a piccoli tratti, caricando il timbro dei colori per dare loro maggiore forza. Desideroso di sperimentare più a fondo l'effetto della luce naturale sui colori, Van Gogh si trasferisce nel Sud della Francia, in Provenza, dove l'intensa luce del Sole accende i colori del cielo, dei campi e dei fiori.

Van Gogh vorrebbe condividere il suo inno al Sole e alla natura con altri artisti della sua generazione e invita ad Arles Gauguin, il suo maestro. Grazie all'aiuto di Theo, Gauguin trova i soldi per recarsi da Van Gogh, ma le cose non vanno come sperato. L'atteggiamento di Vincent si fa sempre più imprevedibile e violento a causa dell'acuirsi del suo senso di incomprensione e di solitudine.



Gauguin rimane poco più di due mesi con Van Gogh nella cosiddetta *casa gialla*. Questa e altri luoghi di Arles sono stati ritratti da Van Gogh, come *Il caffè di notte*, una lugubre sala da biliardo con tavolini, in cui esprime con i colori i suoi inquieti stati d'animo. Gauguin e Van Gogh condividono infatti l'idea di usare il colore in modo arbitrario, per rappresentare la natura non tanto come appare nella realtà, bensì come la si percepisce attraverso il senso estetico (è il caso di Gauguin) o attraverso le emozioni del momento (secondo Van Gogh). La convivenza all'inizio funziona: *La camera da letto* ritratta da Vincent poco prima dell'arrivo dell'amico è un quadro apparentemente sereno, che ritrae gli oggetti essenziali, come le sedie, il letto, il tavolino, l'appendiabiti e qualche cornice alla parete blu.



È in questa casa che avviene un episodio drammatico. Durante una discussione con Gauguin, Vincent reagisce minacciandolo con un rasoio. Il francese fugge e Van Gogh, in un momento di follia, rivolge il rasoio contro di sé tagliandosi un pezzo di orecchio. Poco dopo Van Gogh si ritrae all'interno della sua camera con lo sguardo fisso e la fasciatura nell'*Autoritratto con l'orecchio bendato*. Gauguin tornerà a Parigi e Vincent rimarrà solo, confortato unicamente dalle lettere di Theo. Non si deve

tuttavia ridurre l'incontro tra questi due pittori al tremendo incidente finale, ma bisogna vederlo come il tentativo di due giganti dell'arte dell'Ottocento di scambiarsi idee sul tema della pittura, un argomento per loro assolutamente vitale e di centrale importanza.

L'episodio spinge Van Gogh a ricoverarsi in una casa di cura per trovare un po' di pace. Qui ritrae i pochi soggetti a sua disposizione: sé stesso, gli iris nel giardino dell'ospedale, i cipressi, le stelle. I colori diventano scuri. *Notte stellata* è uno splendido quadro di questo periodo che coglie la luce delle stelle e della Luna in una notte estiva; su questa tela Van Gogh ha sciolto toni di blu e giallo con movimenti ondulati e circolari, creando un effetto di grande poesia e suggestione. Sperando negli effetti salutari di un cambiamento, decide di trasferirsi a Auvers-sur-Oise, a nord di Parigi. In questo periodo dominano ancora i colori blu e verde, con poche eccezioni; il pittore dipinge *La chiesa di Auvers* stagliata su un cielo violetto, quasi notturno, mentre il prato e la strada sono illuminati dal Sole.



Van Gogh usa i colori a seconda dei propri stati d'animo: questo è un insegnamento che verrà subito colto dalla generazione successiva di artisti, soprattutto dal norvegese Edvard **Munch**, facendo di Van Gogh il precursore dell'**espressionismo**⁽²⁾.

Stanco e depresso, impaurito dalle incontrollabili conseguenze della sua malattia nervosa, Van Gogh prende un'estrema decisione. Possiede una pistola, forse per scacciare i corvi dai campi di grano che ama dipingere (*Campo di grano con corvi*). Una sera di luglio del 1890, a soli trentasette anni, si spara in uno di questi campi e due giorni dopo muore, assistito dall'amato fratello.

L'ironia del destino vuole che Van Gogh, da cui tutti fuggivano e che in vita vendette un solo quadro, sia oggi l'artista più ricercato: il *Ritratto del dottor Gachet*, un medico diventato suo amico, ha battuto nel 1990 il record del prezzo più alto pagato all'asta per un'opera d'arte!

NOTE

⁽¹⁾ **impressionismo**: Movimento artistico pittorico sorto in Francia nella seconda metà dell'Ottocento, teso a riprodurre nelle opere, spesso eseguite all'aperto con una tecnica agile e immediata, basata su una nuova concezione del colore e della luce, l'istante dell'impressione visiva.

⁽²⁾ **espressionismo**: Movimento artistico nato in Germania all'inizio del XX secolo, e poi diffusosi nel resto d'Europa nelle arti figurative, nella musica, nel teatro, nel cinema, nella scenografia; si contrappone all'impressionismo per il forte soggettivismo e per la volontà di rappresentazione dell'interiorità creativa dell'autore, attraverso immagini, colori, suoni drammaticamente esasperati e violenti.

